

1701 – Carletti, Ragionamenti

Francesco Carletti, 1573-1636

- 1701 Ragionamenti di Francesco Carletti Fiorentino sopra le cose da lui vedute ne' suoi viaggi si dell' Indie Orientale, e Orientali e come d'altri paesi. Firenze nel Garbo: Stamperia di Giuseppi Manni, pp. i-lxxxxviii, 1-166, 1-395; 8vo.
1964 My voyage around the world, translated by Herbert Weinstock, 1964. [seen]

Italian text of Firenze, 1701

[1701, second part: 138] Regno di Coccincina
In questo paese . . . e molti animali detti Rinoceronti, e similmente Elefanti.

[1701, second part: 199] Abbondano nel Siam
E molti corni della Bada detto Rinoceronte, de' quali animali quel Paese è pieno, e si persuadono, che a farne vasi, e bevervi dentro, sia buono a purificare, o per meglio dire a superare la forza del veleno, che fosse nella bevanda attossicata, acciocche non nocca.

English translation of 1964

[1964: 159]
In the Kingdom of Cochin China ... which is also called Anan, there are 14 small provinces, regions in which are found the much priced aloes-wood, much gold, and many of the animals called rhinoceroses or bada, as well as elephants.

RAGIONAMENTI
DI FRANCESCO

CARLETTI

FIorentino

SOPRA LE COSE DA LUI VEDUTE
NE' SUOI VIAGGI

Si dell' Indie Occidentali , e Orientali
Come d' altri Paefi.

ALL' ILLUSTRISS. SIG. MARCHESE

COSIMO DA CASTIGLIONE

GENTILUOMO DELLA CAMERA

DEL SERENISSIMO

GRANDUCA DI TOSCANA.



IN FIRENZE NEL GARBO,
Nella Stamperia di Giuseppe Manni 1701.

Per il Carlieri all' Insegna di S. Luigi.
Con Licenza de' Superiori.

tropoli ne ha otto del medesimo nome, e di quell' altre dette Ziù quattro, ma delle dette Hiam nessuna, e in quel cambio vi sono diciotto Terre chiamate Goij, dove stanno le Guarnigioni della Soldatesca. I Tributarj son pochi, non passando il numero di 512288.

Nel Regno di Coccincina, che pur si vede disegnato ne' soppraddetti Libri, ed è alle volte chiamato col nome di Anan, vi sono quattordici Provincie piccole. In questo Paese ci nasce il prezioso legno Aloè, e vi si ritrova molt' Oro, e molti animali detti Rinoceronti, e similmente Elefanti; e secondo, che scrivono i Cinesi ne' detti lor Libri di Geografia, vi nasce ancora una specie d' Uomini salvaticchi di statura ordinaria, ma molto pelosi, e colla coda, da lor chiamati Zinzin, i quali dicono, che parlano una lor propria lingua. V' è gente, che ne va a caccia, come se fossero animali, e
per

per pigliargli apparecchiano ne' luoghi dove fogliono abitare molte , e diverse vivande da mangiare , e specialmente dimolto vino , acciocche con quello si imbriachino , ficcome fanno , e quando son briachi giugon loro addosso all' improvviso , e piglianli senza alcuna difficoltà . E l' andare in traccia di questi animali , ovvero uomini che sieno [giacche pur d' uomini hanno qualche sombianza] non è per altro , che per uccidergli , e trar loro il sangue delle vene , il quale serve di tinta , come la grana , o vogliamo dir porpora , colore stimatissimo , ancora tra quella Nazione , perche mai non smonta , ed è in grandissimo pregio . Perciò essi dicono , che dopo aver preso questi Zinzin , bisogna far loro carezze , e dar loro di nuovo a bere del vino per tenergli allegri , e che diventino buoni compagni , e che si contentino di dar il suo sangue amorevolmente , di che vien prega-

to ciascuno da quelli , che in quel punto li vogliono ammazzare , e che non facendo loro queste piacevolezze , non ne caverebbero il predetto sangue , ch' è quello , che si cerca avere da tali bestie , o altro , che li vogliam chiamare , che per ordinario si pasturano alla campagna di diversi frutti .

Questa storia sebbene pare alquanto favolosa , e piena di superstizione , nientedimeno se vogliamo credere , che la Porpora sia sangue , come mi par intendere essere stata opinione antica , non è in tutto da dispregiarfi , ne da stimarsi tale . Ma che che sia , l' Interpretre mi accertò , che questa storia si ritrova scritta in que' Libri di Geografia della Cina , e Coccincina .

Ora ritornando alla descrizione universale della medesima Cina ; dico a V. A. S. che dalla banda di Tramontana v'è la Tartaria , il Re della quale , mi diceva l' Interpretre ,
che

scorso con tanta furia , che non si poteva camminare per le strade , ne pure mostrare il viso , si fermò , avendo rigirato tutto il compasso della Buffola de' venti , (per dirlo alla Marinaresca) in quello della Tramontana , ed in esso continuò due giorni , ne' quali oltre a molti altri danni , e buon numero di Vascelli , che fece andare a traverso per tutta la costa , e Porti della Cina , fece ancora pericolare nel Porto d' Amacao un naviglio , che era venuto dal Regno di Siam , carico d' un certo legno comunemente chiamato Verzino , e che essi in quel Paese chiamano Sapan , del qual naviglio a gran pena ne scamparono i Marinari colle loro Donne , che usano menare con esso loro , quando fanno lunghi viaggi . A questa Nazione , solamente fra tutte l' altre è concesso , e permesso il poter venire nella Cina con Vascelli , i quali sono molto grandi , e chiamanli Giunchi ,

chi , ove portano le loro mercanzie per venderle a' Cinesi ; particolarmente quantità grande di Cuoja di Caprio , de' quali il loro Paese abbonda incredibilmente , come ancora del detto Verzino , e molti corni della Bada detto Rinoceronte , de' quali animali quel Paese è pieno , e si persuadono , che a farne vasi , e bevervi dentro , sia buono a purificare , o per meglio dire a superare la forza del veleno , che fosse nella bevanda attossicata , acciocche non nuoca . In cambio delle suddette mercanzie , ed altro comprano da' Cinesi tele di Bambagia , e Drappi di seta , e Muschio , e stoviglie di Porcellana di quella più grossa , e molt' altre mercerie , che riportano ne' loro proprj Paesi , e la maggior parte per quanto intesi , per il loro Re . Questi nel tempo , che stava la , per quanto si diceva da' suoi Vassalli , che eran venuti in detto Vascello , aveva fatto friggere

gere in caldaje piene d' Olio di que' Paesi tutte le sue Concubine , le quali dicevano essere un numero grande , perche s' era scoperto , e trovato , che esse si traftullavano da per loro con certe frutte a proposito per tal effetto . Ne si dee farne maraviglia per più ragioni ; ma in particolare , perchè le Donne di quel Paese sono avvezze a pigliarsi piacere co' loro Uomini con cose non meno stravaganti per usanza , che hanno presa da' popoli del Regno del Pegù loro vicini , Paese oggi distrutto , e rovinato dal Re di Siam , com' a suo luogo dirò a V. A. S. appresso li quali popoli per invenzione antica trovata da una loro Regina per evitare , e provvedere , che non si potesse usar Venere in parti illecite colle donne , ne meno co' maschi , ciascuno porta accomodati tra la pelle , e la carne del membro virile due , o tre sonagli grossi , com' una nocciuola ,

ciuola, fatti in forma rotonda, che pende all' ovato, ne' quali v'è una pallottolina di ferro, acciocche dimenandoli risuonino sordamente, perchè sono senza buchi, e come due gusci congiunti insieme delicatamente, e maestrevolmente fatti, che formano questa pallottolina vota, e son detti sonagli, perchè suonano. Questi accomodati nella maniera già detta tra la pelle, e la carne cucita, e rammarginata fanno quell' effetto, che ciascun si può immaginare. E che questa sia stata invenzione donnesca, si prova in particolare dall' esser esse le maestre di mettere, e accomodare detti sonagli; siccome ne fa fede Niccolò de' Conti nella Relazione, che scrisse de' suoi viaggi l' anno 1444. per comandamento di Papa Eugenio Quarto. Dov' egli dice, che nel detto Regno del Pegù nella Città d' Hava v' erano certe donne vecchie, che non facevano altro me-

Oo ftiero,

ftiero, che di vendere quefti fonagli d' oro , o d' argento , o di rame indorato piccoli , come nocciuole . Io però dico groffi , com' erano quelli , che io portava meco per mostra , e forse in quel tempo fi contentavano di quei piccoli , ovvero ne mettevano più quantità , ficcome egli dice , cioè dieci , o dodici per membro ; cofa che non par poffibile , e che ciò fi faceva , come l' uomo era in età di poter ufar venere , o di tor moglie , per mano delle dette donne , mettendo loro tra la carne , e la pelle i detti fonagli d' oro , o d' altri metalli , fecondo il volere , o qualità delle perfone . E chi non s' era fatto così bene acconciare , era rifiutato ; ficcome quelli , che erano affetti , erano anche accettati al maritaggio , ed alla converfazione delle donne , le quali accarezzavano molto gli uomini così accomodati , e gli altri , che non lo erano , aborriscono . Al detto Niccolò
fu

fu domandato , se voleva affettarsi con questi sonagli , ma egli rispose , che non voleva per dar piacere ad altri , far male a se .

E in questo proposito , che le donne sien solite dilettersi di certi ingrandimenti fuori del naturale , mi sovviene di quel che scrive Amerigo Vespucci a Pier Soderini , quando scoperse il Brasile , che le donne in quel Paese lussuriosissime davano a bere certo sugo d' Erbe agli uomini per far loro crescere il membro ; e che se quel sugo non era bastante a far tal effetto , lo facevano loro mordere , o pungnere da certi animaletti velenosi . Ma tornando a' sonagli , non è punto da dubitare , che non sia vero quanto ho detto , avendone io veduti , e fattane provvisione per portarli meco , e mostrarli , come sopra diceva , e ne sono anche stati portati dagli Olandesi , che navigano al Regno di Siam .

Oo 2

E ri-

E ritornando per ultimo al Regno della Cina per por fine al ragionamento mi resta ancor da narrare a V. A. S. che nel tempo , che io stetti nella Città d' Amacao , notai una grand' Eclisse della Luna succeduta l'anno 1599. alli 6. del mese d' Agosto , quando appunto era in pieno , che subito allo spuntar dell' Orizzonte si vide quasi tutta oscurata , salvo che di verso Tramontana vi restava una piccola parte illuminata dal Sole , e durò la detta Eclisse due ore . In quel medesimo anno 1599. del mese di Dicembre venuto il tempo della partenza delle navi , che di quivi vanno a Goa , feci pensiero , imbarcarmi in una di esse , e caricare le mercanzie , che aveva di già comprate per andarmene all' Indie ; siccome nel seguente Ragionamento di questo viaggio racconterò a A. V. S. RA-